BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

RELAZIONE ANNUALE 1961

BANCA EUROPEA
PER GLI INVESTIMENTI

La contabilità della Banca Europea per gli Investimenti è tenuta nell'unità di conto definita dall'art. 4 par. 1 dello Statuto. Il valore dell'unità di conto corrisponde a 0,88867088 grammi d'oro fino.

Nella presente relazione le conversioni in unità di conto sono state effettuate alle parità seguenti :

1 unità di conto =
- 50 franchi belgi
- 4,00 marchi tedeschi (1)
- 4,93706 nuovi franchi francesi
- 625 lire italiane
- 50 franchi lussemburghesi
- 3,62 fiorini olandesi (1)
- 1 dollaro USA
- 4,37282 franchi svizzeri.

---

(1) Fino al 5 marzo 1961 incluso, la parità del marco tedesco è stata di : 1 unità di conto = 4,20 marchi tedeschi; fino al 6 marzo 1961 incluso, la parità del fiorino olandese è stata di : 1 unità di conto = 3,80 fiorini olandesi.

BANCA EUROPEA
PER GLI INVESTIMENTI

RELAZIONE ANNUALE 1961

CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

Belgio : JEAN VAN HOUTTE, Ministro delle Finanze fino al 24 aprile 1961, Bruxelles;

ANDRÉ DEQUAE, Ministro delle Finanze dal 25 aprile 1961, Bruxelles;

Germania : FRANZ ETZEL, Ministro delle Finanze fino al 13 novembre 1961, Bonn;

HEINZ STARKE, Ministro delle Finanze dal 14 novembre 1961, Bonn;

Francia : WILFRID BAUMGARTNER, Ministro delle Finanze e degli Affari Economici fino al 17 gennaio 1962, Parigi;

VALÉRY GISCARD D'ESTAING, Ministro delle Finanze e degli Affari Economici dal 18 gennaio 1962, Parigi;

Italia : PAOLO EMILIO TAVIANI, Ministro del Tesoro fino al 20 febbraio 1962, Roma;
Presidente fino all'8 maggio 1961;

ROBERTO TREMELLONI, Ministro del Tesoro dal 21 febbraio 1962, Roma;

Lussemburgo : PIERRE WERNER, Ministro di Stato, Presidente del Governo, Ministro delle Finanze, Lussemburgo;
Presidente dal 9 maggio 1961;

Paesi Bassi : JELLE ZIJLSTRA, Ministro delle Finanze; L'Aja.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente : PARIDE FORMENTINI

Amministratori	*Sostituti*
FRANCO BOBBA, Direttore Generale degli Affari Economici e Finanziari presso la Commissione della Comunità Economica Europea, Bruxelles;	PIERRE MILLET, Direttore presso la Commissione della Comunità Economica Europea, Bruxelles; sostituito, dal 28 febbraio 1962, da: ALAIN PRATE, Direttore presso la Commissione della Comunità Economica Europea, Bruxelles;
SJOERD BOOMSTRA, Direttore delle Finances Extérieures al Ministero delle Finanze, L'Aja;	OTTO WILLEM VOS, Direttore al Ministero delle Finanze, L'Aja;
JEAN-PAUL DELCOURT, Capo del Servizio Finanziario del Commissariat Général du Plan, Parigi; sostituito, dal 2 ottobre 1961, da: JEAN R. SADRIN, Direttore delle Finances Extérieures al Ministero delle Finanze e degli Affari Economici; attualmente Vice-Direttore Generale del Comptoir National d'Escompte de Paris, Parigi;	ROGER BOYER, Amministratore della Banque Française du Commerce Extérieur, Membro del Conseil National du Crédit, Parigi;

RAYMOND DENUCÉ, Consigliere Finanziario del Crédit Communal de Belgique, Bruxelles;

ROBERTO DUCCI, Ambasciatore, Ministero degli Affari Esteri, Roma;

RENÉ LARRE, Consigliere Finanziario dell'Ambasciata di Francia negli Stati Uniti, Washington;
sostituito, dal 2 ottobre 1961, da :
MAURICE PÉROUSE, Direttore del Tesoro al Ministero delle Finanze e degli Affari Economici, Parigi;

HERBERT MARTINI, Membro del Comitato Direttivo della Kreditanstalt für Wiederaufbau, Francoforte sul Meno;

ALFRED MÜLLER-ARMACK, Segretario di Stato del Ministero Federale degli Affari Economici, Bonn-Duisdorf;

PASQUALE SARACENO, Direttore Centrale dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, Roma;

PIERRE-PAUL SCHWEITZER, Vice-Governatore della Banca di Francia, Parigi;

PIERRE GUILL, Conseiller de Gouvernement al Ministero delle Finanze, Lussemburgo;

MARIO PENNACHIO, Consulente della Banca d'Italia; Consigliere Finanziario presso le Ambasciate Italiane nel Benelux e nella Confederazione Elvetica, Parigi;

FRANÇOIS BLOCH-LAINÉ, Direttore Generale de la Caisse des Dépôts et Consignations, Parigi;

WALTER DUDEK, Senator der Finanzen onorario, Amburgo-Harburg;

ERNST VOM HOFE, Ministerialdirigent al Ministero Federale degli Affari Economici, Bonn-Duisdorf;

ALBERTO CAPANNA, Vice-Direttore Generale della Finsider, Roma;

MAURICE PÉROUSE, Direttore del Tesoro al Ministero delle Finanze e degli Affari Economici, Parigi;
Amministratore sostituto fino al 1° ottobre 1961.

STEFANO SIGLIENTI, Presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, Roma;

JOACHIM VON SPINDLER, Ministerial-direktor al Ministero Federale delle Finanze, Bonn;
sostituito, dal 2 ottobre 1961, da:
FRITZ G. FECHNER, Ministerialdirektor al Ministero Federale delle Finanze, Bonn.

GIUSEPPE DI NARDI, Presidente della S.p.A. Navalmeccanica, Roma;

HANS SKRIBANOWITZ, Direttore Generale presso l'Alta Autorità della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, Lussemburgo;
Amministratore sostituito fino al 30 novembre 1961.

COMITATO DIRETTIVO

PARIDE FORMENTINI, *Presidente*

HANS KARL VON MANGOLDT-REIBOLDT, *Vice-Presidente*

CLAUDE TIXIER, *Vice-Presidente*

DIREZIONI

Segreteria Generale	JEAN FRÈRE, Segretario Generale.
	ARNOLD RIETZ, Capo del Personale e dell'Amministrazione.
	RUDOLF SPRUNG, Condirettore.
Direzione dei Crediti	GÜNTHER BERGAN, Direttore.
Direzione delle Finanze e della Tesoreria	GIANDOMENICO SERTOLI, Direttore.
Direzione degli Studi	ALBERTO CAMPOLONGO, Direttore.
	PIERRE BARRE, Condirettore.
Direzione degli Affari Giuridici	CAREL DE VOS VAN STEENWIJK, Direttore *.
Consigliere Tecnico	HENRI JEANDET.

* Fino al 31 dicembre 1961.

COMITATO DI VERIFICA

Presidente

ADRIAAN M. DE JONG	Ex-Direttore - Segretario e Vice-Presidente della Nederlandsche Bank; Amsterdam.

Membri

RENÉ BRESSON	Presidente di sezione onorario della Cour des Comptes, ex-Presidente della Commission de Vérification des Comptes des Entreprises publiques; Parigi.
KARL BERNARD	Ex-Presidente del Consiglio Centrale della Bank deutscher Länder; Francoforte sul Meno.

RELAZIONE ANNUALE 1961

I

La decisione del Consiglio della Comunità Economica Europea di passare alla seconda tappa del periodo transitorio col 1º gennaio 1962, costituisce un evento di capitale importanza e conferma il progresso della Comunità verso il raggiungimento dell'obiettivo finale, l'integrazione economica dei paesi membri.

Durante il 1961, altri avvenimenti hanno contribuito al rafforzamento del mercato comune. Si è raggiunto un accordo sulle prime norme di applicazione di una politica agricola comune, premessa indispensabile per il passaggio alla seconda tappa. Inoltre la Commissione ha comunicato al Consiglio, nell'aprile 1961, le conclusioni sulla politica comune nel settore dei trasporti; esse interessano la Banca per quanto riguarda gli investimenti di interesse comune. La Commissione ha continuato gli studi sullo sviluppo regionale; la conferenza organizzata nel dicembre del 1961, cui hanno partecipato responsabili nazionali della politica regionale, oltre ai rappresentanti della Banca, ha consentito un primo confronto delle politiche e delle esperienze in atto in ogni paese.

Di grande rilievo è stato anche lo sviluppo delle relazioni esterne della Comunità. Il 9 luglio 1961 è stato firmato l'accordo d'associazione tra la Comunità Economica Europea e la Grecia. Tale accordo comprende alcune clausole d'aiuto finanziario destinate a favorire lo sviluppo accelerato dell'economia ellenica, mediante contributi al finanziamento di progetti d'investimento. I sei Stati membri hanno affidato alla Banca il compito di effettuare i finanziamenti previsti secondo i criteri abituali.

Infine, ai primi di agosto 1961, la Gran Bretagna, la Danimarca e l'Irlanda hanno chiesto di divenire membri della Comunità; mentre nel mese di dicembre, l'Austria, la Svezia e la Svizzera hanno chiesto di iniziare negoziati per un'associazione al mercato comune.

* * *

La rapida espansione economica della Comunità è proseguita nel 1961, terzo anno di alta congiuntura. Il ritmo di aumento è leggermente rallentato in seguito non tanto alla diminuzione della domanda, quanto alla difficoltà di un adeguato aumento dell'offerta, derivanti dalla crescente tensione del mercato del lavoro e dalla progressiva scomparsa dei margini di capacità di produzione. Il divario tra il livello elevato della domanda e le limitate possibilità di espansione dell'offerta spiega inoltre come l'aumento dei prezzi sia stato maggiore che negli anni precedenti.

Secondo stime ancora provvisorie, il prodotto nazionale lordo della Comunità nel suo complesso, a prezzi costanti, ha superato del 5 % quello dell'anno precedente (nel 1960 l'aumento era stato del 7 %). Tenendo conto dell'aumento dei prezzi, del 3 % circa, e delle variazioni di parità monetarie avvenute durante l'anno, il prodotto nazionale lordo a prezzi correnti ha raggiunto nel 1961, circa 200 miliardi di unità di conto.

I singoli paesi della Comunità non hanno partecipato nella stessa misura all'espansione economica del 1961. L'incremento è stato massimo in Italia, dove l'offerta è stata meno frenata da fattori limitativi : il prodotto nazionale è aumentato del 7,9 % in termini reali, tasso ancora più alto di quello dell'anno precedente (6,9 %). E' tuttavia comparsa una certa penuria di mano d'opera qualificata, che rende ancora più urgente il compito della formazione professionale e l'occupazione degli ancora numerosi disoccupati del Mezzogiorno. Il ritmo di aumento è nettamente rallentato in Germania e ancor più nei Paesi Bassi ove i tassi di aumento del prodotto nazionale nel 1960, rispettivamente del 9 % e dell'8 %, erano stati particolarmente elevati. In questi due paesi

si è registrata una forte penuria di mano d'opera cui si è potuto solo parzialmente porre rimedio grazie all'immigrazione di lavoratori stranieri. I Paesi Bassi hanno anche risentito degli effetti della riduzione della durata del lavoro, applicata nel primo semestre dell'anno, che per parecchi mesi ha frenato l'espansione della produzione industriale. I tassi di incremento reale per il 1961 sono stimati del 5,3 % in Germania e del 2,5 % nei Paesi Bassi. In Francia, l'aumento è stimato al 4,5 %, rispetto al 6 % dell'anno precedente. In Belgio e nel Lussemburgo esso è compreso tra il 3 % e il 4 %.

Tra i fattori principali dell'espansione dal lato della domanda, vanno considerati gli investimenti e in particolare gli investimenti delle imprese : anche quest'anno essi sono aumentati più di ogni altro settore della domanda, benchè il ritmo di aumento sia stato lievemente inferiore a quello del 1960. Ma anche i consumi privati sono stati un fattore di espansione : la crescente tensione del mercato del lavoro ha originato in parecchi paesi aumenti salariali; e questi, congiunti ad un'occupazione ancora accresciuta, hanno prodotto un aumento sensibile dei redditi di lavoro e quindi della domanda di beni di consumo nel settore privato. I consumi pubblici sono aumentati press'a poco nelle stesse proporzioni del prodotto nazionale. La formazione delle scorte, invece, non ha seguito lo sviluppo economico generale; nel complesso dei sei paesi essa sembra diminuita di circa un quinto rispetto all'anno precedente.

Anche la domanda esterna ha costituito un fattore meno dinamico dell'espansione della Comunità. L'aumento del commercio con i paesi terzi è sensibilmente rallentato nel 1961 e l'avanzo della bilancia dei pagamenti correnti è rimasto stazionario. Le esportazioni, frenate soprattutto nel primo semestre dalla debole congiuntura americana e dalla domanda incerta o in regresso di alcuni paesi d'Oltremare, sono aumentate del 5 % soltanto, mentre nell'anno precedente l'aumento era stato del 14 %. Le importazioni sono anch'esse aumentate soltanto del 5 %, rispetto al 20 % dell'anno precedente. D'altra parte gli scambi tra i paesi della Comunità hanno continuato ad aumentare sensibilmente, raggiungendo circa 12 miliardi di unità di conto nel 1961, con un aumento

del 16 % rispetto al 1960 e del 70 % rispetto al 1957, ossia all'anno precedente l'entrata in vigore del mercato comune.

Durante i primi quattro anni del mercato comune, il prodotto nazionale lordo dei paesi della Comunità è aumentato complessivamente, in termini reali, del 21 %.

Gli aumenti massimi si sono avuti in Italia, 30 %, e in Germania, 26 %; seguono i Paesi Bassi col 18 %, la Francia col 15 %, il Lussemburgo col 14 % e il Belgio col 10 %. L'aumento reale del prodotto nazionale per abitante — 16 % in media per la Comunità — è stato del 27 % in Italia, del 20 % in Germania, dell'11-12 % in Francia, nei Paesi Bassi e nel Lussemburgo e del 7 % in Belgio.

Le differenze tra i vari paesi per quanto riguarda il prodotto lordo per abitante sono quindi lievemente diminuite. Non si può forse dire lo stesso per le differenze interregionali : i pochi indici disponibili mostrano che in alcuni paesi la maggior partecipazione all'espansione generale spetta alle regioni già sviluppate, mentre il tasso di espansione delle regioni meno sviluppate è rimasto inferiore alla media.

* * *

Gli investimenti lordi fissi nei sei paesi della Comunità hanno raggiunto nel 1961, secondo stime provvisorie, 44 miliardi di unità di conto. Dedotti gli ammortamenti, stimati in 18 miliardi, gli investimenti netti ammonterebbero a 26 miliardi.

Il tasso d'aumento reale degli investimenti lordi — circa 9 % (13 % ai prezzi correnti) — supera quello del prodotto nazionale; la quota costituita dai primi sul secondo è così passata dal 21 % nel 1960 al 22 % nel 1961.

L'aumento relativo massimo degli investimenti in termini reali si è avuto in Italia : 11 %, contro 15 % nel 1960; come negli altri paesi della Comunità, esso è dovuto principalmente al settore industriale, soprattutto nell'industria siderurgica, dove gli investimenti sono quasi

raddoppiati, nell'industria chimica e nel settore dell'energia. L'edilizia e le opere pubbliche, che nell'anno precedente avevano contribuito modestamente agli investimenti, hanno preso maggior rilievo. Gli investimenti nel settore agricolo sono invece rimasti in ritardo, mentre l'anno precedente essi avevano registrato il forte aumento del 20 % circa. Tale rallentamento dipende dalla diminuzione delle spese di valorizzazione agricola, che rappresentano circa tre quarti degli investimenti nel settore.

In Germania gli investimenti lordi sono aumentati in valore del 15 % circa, raggiungendo quasi il tasso d'incremento registrato lo scorso anno, ma l'aumento in termini reali è stato solo del 9 % — contro il 12 % del 1960 — a causa dell'aumento dei prezzi, soprattutto nel settore edile. Nell' industria, ove l'aumento è stimato al 13 % in termini reali, l'espansione degli investimenti ha interessato soprattutto le industrie di base e specialmente la siderurgica e la chimica, oltrechè le industrie produttrici di beni capitali, principalmente l'elettrotecnica e la meccanica, in particolare la produzione automobilistica. Nelle industrie produttrici di beni di consumo, gli investimenti sono rimasti in generale stazionari e talvolta sono lievemente diminuiti. Gli investimenti nel l'edilizia sono di poco aumentati in volume, mentre in valore sono aumentati di un decimo a causa del considerevole aumento dei prezzi.

In Francia, il volume degli investimenti è aumentato dell'8 % nel 1961, superando così il 6 % dell'anno precedente. L'aumento riguarda soprattutto l'industria privata, particolarmente i settori siderurgico, meccanico ed elettrico. Gli investimenti pubblici sono aumentati più o meno nella stessa misura. Il volume degli investimenti delle imprese nazionalizzate è press'a poco uguale a quello dell'anno precedente : nel settore dell'energia si è registrata una lieve diminuzione, dovuta al completamento dei programmi di investimenti di Lacq e dell'industria carbonifera; nel settore dei trasporti sembra che gli investimenti abbiano superato di poco il livello del 1960. Anche per la costruzione di abitazioni l'aumento è stato minimo.

In Belgio, il tasso d'aumento reale, del 10 % circa, ha egualmente superato quello dell'anno scorso (6 %). L'incremento riguarda quasi esclusivamente il settore dell'industria privata e l'edilizia. Lo

sviluppo degli investimenti industriali, aumentati dal 15 al 20 %, è dovuto in gran parte alla applicazione della legge del luglio 1959, destinata a stimolare l'economia, ed agli investimenti di imprese estere. Gli investimenti delle imprese pubbliche hanno invece raggiunto solo il 40 % circa del livello del 1960. Negli altri settori dell'economia gli investimenti hanno registrato solo lievi aumenti : lievemente accresciuti nel settore dei trasporti, sono rimasti praticamente invariati nel settore dei lavori pùbblici e nell'agricoltura.

Nei Paesi Bassi, gli investimenti hanno superato del 7 % circa il volume dello scorso anno (10 % nel 1960). Il considerevole aumento delle importazioni di beni strumentali ha permesso di soddisfare in gran parte l'aumento della domanda di beni d'investimento, in quanto l'industria nazionale aveva raggiunto il limite della capacità di produzione e non poteva più accrescere l'offerta interna. L'industria, il cui volume d'investimento era aumentato del 16 %, ha assorbito circa i due terzi degli investimenti supplementari. Nel settore pubblico, gli investimenti hanno registrato un aumento del 10 % circa. La costruzione di abitazioni ha superato solo di poco il livello dello scorso anno e, nel settore dei trasporti, gli investimenti sono diminuiti del 10 %, soprattutto a causa della riduzione degli investimenti in navi e aerei.

* * *

I mercati finanziari hanno fornito, come nell'anno precedente, circa un quarto degli investimenti netti della Comunità. Tale proporzione rimane del resto variabile da paese a paese, benchè i divari siano minori di quelli dell'anno precedente : le quote estreme sono tuttora rappresentate dalla Germania, con circa un quinto, e dall'Italia, con circa due quinti. Nel 1961 le emissioni nette di titoli di stato e di obbligazioni ammontano, per i sei paesi, a 4,8 miliardi di unità di conto (rispetto a 3,63 dell'anno precedente) e le emissioni di azioni a 2,0 miliardi (rispetto a 1,87), per un totale complessivo di 6,8 miliardi (rispetto a 5,50).

Una parte considerevole dei mezzi di finanziamento è stata fornita dalle banche e istituti di finanziamento a medio e lungo termine : i crediti complessivi all'economia sono aumentati ovunque notevolmente. L'aumento dei crediti a medio e lungo termine durante il 1961, del

l'ordine di 8 miliardi al netto dei fondi ottenuti dagli istituti di finanziamento mediante il collocamento di obbligazioni, supera da solo il totale dei mezzi forniti dalle emissioni di titoli sui mercati.

Per quanto riguarda le altre fonti di finanziamento degli investimenti, in particolare l'autofinanziamento delle imprese, non sono ancora disponibili dati comparabili per i sei paesi.

* * *

In Germania e soprattutto in Francia, ove nel 1960 si era registrata una pausa negli aumenti di capitale, le imprese hanno potuto raccogliere sul mercato, mediante l'emissione di azioni, risorse più abbondanti rispetto all'anno precedente. In Italia le emissioni di azioni sono rallentate; sono pure diminuite in Belgio e nei Paesi Bassi.

Per quanto riguarda le obbligazioni, i Paesi Bassi rimangono il mercato più favorevole per i debitori. Alla fine del 1961 il tasso offerto ai sottoscrittori delle nuove emissioni dello Stato e della Bank voor Nederlandsche Gemeenten ha superato di poco il 4 %; le autorità olandesi hanno deciso di autorizzare nuovamente, dal maggio 1961, le emissioni di obbligazioni per conto di debitori pubblici o privati esteri. Tali emissioni, che in generale offrivano un tasso del 4,5 % al 5 % per i sottoscrittori, hanno permesso di prelevare sul mercato olandese l'importo netto di 432 milioni di fiorini.

La precedente Relazione notava che in Francia ed in Italia, la progressiva diminuzione dei tassi reali d'emissione in atto all'inizio del 1959, si era stabilizzata nel 1960 intorno al 5,70 %. Tale tasso, rimasto invariato durante l'anno, ha permesso la raccolta di somme più rilevanti sia in Francia, ove le disponibilità sono state ancora una volta interamente assorbite dalle aziende private o nazionalizzate, sia in Italia, ove le emissioni degli istituti speciali di credito a lungo termine ne hanno assorbito una parte preponderante.

Va notato che anche in Belgio il reddito effettivo dei più recenti prestiti emessi è fissato quasi al medesimo livello col 5,75 %. Nel 1961 ha avuto luogo un'azione mirante a creare condizioni favorevoli a titoli

di più lunga durata ed a riservare una maggior quota delle disponibilità alle emissioni di istituti parastatali di carattere economico.

Sul mercato tedesco delle obbligazioni, le somme raccolte nel 1961, principalmente da enti ipotecari e comunali e dalle autorità pubbliche, sono quasi raddoppiate rispetto al 1960, raggiungendo quindi di nuovo il livello del 1959. Il primo semestre ha registrato una leggera diminuzione dei tassi, ma alla fine dell'anno il reddito per i sottoscrittori era nuovamente del 6 %, dopo esser giunto al 5,4 in luglio, rispetto al 6,2 % alla fine del 1960.

I tassi offerti ai sottoscrittori sui vari mercati della Comunità, fatta eccezione per i Paesi Bassi, sono quindi molto vicini; i costi reali per i debitori rimangono tuttavia molto diversi da paese a paese, date le differenze dei regimi fiscali e delle condizioni d'emissione.

* * *

CREDITI

L'attività della Banca ha registrato un sensibile aumento rispetto agli esercizi precedenti, sia per il numero e l'ammontare dei prestiti concessi, sia per l'estensione del campo d'attività. Sono stati approvati prestiti destinati al miglioramento delle infrastrutture nel settore dei trasporti, nell'ambito della politica generale definita dalla Commissione della Comunità Economica Europea. E' stato inoltre approvato il primo prestito destinato ad una impresa belga.

Nel corso del 1961, il Consiglio di Amministrazione ha approvato dieci prestiti per un ammontare totale di 66,2 milioni di unità di conto, (nel 1960 cinque prestiti per un totale di 41,3 milioni di unità di conto). Gli interventi si ripartiscono nel modo seguente : quattro prestiti per un totale di 24,4 milioni in Italia, quattro prestiti per complessivi 12 milioni in Francia, un prestito di 25 milioni in Germania e un prestito di 4,8 milioni in Belgio.

Il costo totale dei progetti presi in considerazione nel 1961 è stimato in 325 milioni di unità di conto. La parte di tale somma coperta dai 66,2 milioni di prestiti della Banca corrisponde quindi al 20 % in media.

I progetti riguardano :

- la costruzione, a Pont-de-Claix (Isère, Francia), da parte della *Progil-Bayer-Ugine (P.B.U.)*, Società risultante da una iniziativa comune franco-tedesca, di uno stabilimento per la produzione di prodotti chimici destinati alla fabbricazione di vernici e prodotti sintetici : prestito della Banca, 2 milioni di unità di conto;

- l'elettrificazione e il rafforzamento della linea ferroviaria Genova-Modane, mediante il cambiamento della corrente di trazione : prestito della Banca all'*Amministrazione delle Ferrovie dello Stato* (FF. SS.), 21 milioni di unità di conto;

- il rafforzamento della linea ferroviaria Modane-Chambéry, con aumento della capacità della stazione di frontiera : prestito della Banca alla *Société Nationale des Chemins de Fer Français (S.N.C.F.)*, 4 milioni di unità di conto;

- l'elettrificazione della linea ferroviaria di collegamento « Nord-Sud » che unisce i grandi porti del Nord alla Germania meridionale e costituisce una via di comunicazione internazionale tra i paesi scandinavi e l'Italia, la Svizzera e l'Austria : prestito della Banca alla *Deutsche Bundesbahn (D.B.)*, 25 milioni di unità di conto;

- il dissodamento e la valorizzazione dei terreni e la creazione di aziende agricole nella zona forestale della Francia Sud-Occidentale : prestito della Banca alla *Compagnie d'Aménagement des Landes de Gascogne*, 1 milione di unità di conto;

- la costruzione, in Belgio, nella zona del Borinage, di uno stabilimento per la fabbricazione di cellulosa : prestito della Banca alla *Cellulose du Borinage*, 4,8 milioni di unità di conto;

- la costruzione a Patti, in Sicilia, da parte della *S.p.A. Tyndaris per l'industria dolciaria ed affine*, di uno stabilimento per la fabbricazione di prodotti dolciari : prestito della Banca, 0,4 milioni di unità di conto;

- lo sfruttamento di una miniera di potassio e la produzione di concimi a Pasquasia, in Sicilia, da parte della *Società Sali Potassici Trinacria* : prestito della Banca, 1,6 milioni di unità di conto;

- la costruzione a Patti, in Sicilia, da parte della *W.E.S.P.A. Walworth Europa S.p.A.*, di uno stabilimento per la fabbricazione di valvolame industriale in acciaio : prestito della Banca, 1,4 milioni di unità di conto;

- l'estensione e il rafforzamento delle reti rurali di distribuzione d'elettricità in Bretagna (Francia) : prestito della Banca alla *Electricité de France, Service National* : 5 milioni di unità di conto.

I prestiti sono stati concessi direttamente ai beneficiari, salvo quelli per i tre progetti industriali italiani che sono stati concessi, come in passato, alla Cassa per il Mezzogiorno la quale a sua volta ne presta gli importi rispettivi per il tramite dell'Istituto Regionale competente. Nel caso presente si tratta dell'Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia, I.R.F.I.S., che partecipa anch'esso al finanziamento.

* * *

Dalla sua costituzione sino alla fine del 1961, la Banca ha approvato 22 prestiti per una somma complessiva di 160,2 milioni di unità di conto, cioè in media 7,3 milioni per prestito. Gli investimenti cui la Banca ha così contribuito ammontano complessivamente a 1.013 milioni di unità di conto; la percentuale del finanziamento corrispondente al contributo della Banca è stata in media del 16 % e varia dall'8 al 63 % secondo la natura e l'importanza dei progetti.

I prestiti sono stati concessi per progetti da realizzare nei seguenti paesi :

RIPARTIZIONE DEI PRESTITI PER PAESE
al 31 dicembre 1961

Paesi	*Numero dei progetti*	*Prestiti della B.E.I. (milioni d'u.c.)*	*Percentuale di ogni paese rispetto al totale*
Belgio	1	4,8	3 %
Germania	2	27,4	17 %
Francia	7	37,8	24 %
Italia	11	86,2	54 %
Lussemburgo	1	4,0	2 %
Totale	22	160,2	100 %

I prestiti si ripartiscono come segue per settore economico :

RIPARTIZIONE DEI PRESTITI PER SETTORE
al 31 dicembre 1961

Settore	*Numero dei progetti*	*Prestiti della B.E.I. (milioni d'u.c.)*	*Percentuale di ogni settore rispetto al totale*
Agricoltura	2	10,5	6 %
Trasporti	3	50,0	31 %
Energia	6	42,6	27 %
Industria	11	57,1	36 %
— Siderurgia	1	24,0	
— Ind. Meccanica	2	6,4	
— Ind. Chimica	5	21,1	
— Altre industrie	3	5,6	
	22	160,2	100 %

Al 31 marzo 1962, erano stati firmati 21 contratti di prestito, di cui cinque nel 1959, quattro nel 1960, sette nel 1961 e cinque nel corso dei primi tre mesi del 1962. L'importo complessivamente versato su questi prestiti ammontava, alla fine del dicembre 1961, a 92,2 milioni di unità di conto e alla fine del marzo 1962 a 107,7 milioni.

* * *

RISORSE

Secondo quanto lasciava prevedere la precedente Relazione, nel 1961 la Banca si è rivolta per la prima volta al mercato dei capitali per procurarsi una parte delle risorse necessarie allo svolgimento dei suoi compiti.

Le operazioni effettuate durante l'anno, per un ammontare complessivo di 21,4 milioni di unità di conto, hanno consentito in particolare alla Banca di accedere al mercato dei capitali in Olanda. Nel marzo 1961 la Banca ha concluso con un gruppo di banche olandesi un primo prestito dell'importo di 20 milioni di fiorini. Le obbligazioni emesse, che portano interesse al tasso del 4 1 /2 % per una durata massima di 7 anni, e che sono state cedute alla pari, rimarranno nel portafoglio delle banche facenti parte del gruppo sopra menzionato e non verranno offerte al pubblico.

Una seconda operazione in Olanda è stata effettuata nel luglio con l'offerta al pubblico, alla pari, di obbligazioni ventennali per l'importo complessivo di 50 milioni di fiorini, che portano interesse al 4 1/2 %, rimborsabili in quindici annualità eguali, dal 1967 al 1981.

La Banca ha inoltre contratto un prestito, durante l'esercizio, presso una banca svizzera. Tale operazione, dell'importo di 9 milioni di franchi svizzeri, è della durata massima di 6 anni.

Il 1961 ha inoltre permesso di definire, in tutti i paesi della Comunità il regime fiscale applicabile alle operazioni della Banca, che godrà perciò di condizioni paragonabili a quelle di istituzioni analoghe.

La rivalutazione del marco tedesco e del fiorino, avvenute rispettivamente il 6 e 7 marzo 1961, hanno comportato una rivalutazione dell'attivo della Banca in tali monete. Gli adeguamenti in favore della Repubblica Federale di Germania e dei Paesi Bassi sulle rispettive quote di partecipazione al capitale versato in tali monete sono stati effettuati conformemente alle disposizioni dell'art. 7 dello Statuto.

II

Il bilancio e il conto profitti e perdite sono uniti alla presente Relazione.

Le voci principali sono analizzate qui di seguito.

BILANCIO

Il totale del bilancio al 31 dicembre 1961 ammonta a u.c. 351.177.185,56. Al 31 dicembre 1960 esso ammontava a u.c. 291.625.145,54.

ATTIVO

Cassa e Banche, averi in oro e portafoglio.

Al 31 dicembre 1961, gli averi a vista e a termine erano così composti :

1. Cassa e Banche : u.c. 143.841.597,06
   Essi comprendono per u.c. 3.399,81 fondi in cassa e per u.c. 143.838.197,25 averi in banca.
   Al 31 dicembre 1960 tali averi ammontavano a u.c. 133.711.018,48.

2. Averi in oro : u.c. 8.506.128,06
   Gli averi in oro sono costituiti per u.c. 1.754.472,10 da metallo e da depositi a vista e per u.c. 6.751.655,96 da depositi a breve termine.
   L'importo globale non ha subìto variazioni rispetto al 31 dicembre 1960.

3. Portafoglio : u.c. 50.875.745,29

Il portafoglio è costituito per u.c. 29.030.034,47 da Buoni del Tesoro o effetti emessi da enti pubblici e, per il saldo, pari a u.c. 21.845.710,82, da altri titoli del mercato monetario. Nel bilancio al 31 dicembre 1960 questa voce ammontava a u.c. 87.875.764,69.

Il totale di queste tre voci, u.c. 203.223.470,41, si ripartisce per monete come segue :

monete dei paesi membri	u.c.	147.581.121,18
altre monete	u.c.	47.136.221,17
oro	u.c.	8.506.128,06

La ripartizione per scadenze è la seguente :

A vista	u.c.	11.374.821,89
A non più di 3 mesi	u.c.	71.212.001,63
A più di 3 mesi e a non più di 6 mesi	u.c.	45.928.240,50
A più di 6 mesi e a non più di 12 mesi	u.c.	71.658.406,39
A più di 12 mesi	u.c.	3.050.000,00

Prestiti

La somma di u.c. 146.609.856,79 rappresenta l'ammontare globale dei prestiti i cui contratti sono stati stipulati entro il 31 dicembre 1961. I fondi versati ai mutuatari su tale importo alla stessa data ammontano a u.c. 92.150.963,69.

I crediti della Banca a fronte di tali versamenti si ripartiscono per monete nel modo seguente :

monete dei paesi membri	u.c.	67.807.351,74
facoltà d'opzione della Banca tra le monete degli Stati membri	u.c.	14.589.239,34
altre monete	u.c.	9.754.372,61

Il rimanente importo da versare, u.c. 54.458.893,10, trova riscontro al passivo nella voce « da versare per prestiti accordati ».

Le voci relative ai prestiti possono quindi confrontarsi nel modo seguente :

	al 31 dicembre 1960	al 31 dicembre 1961
Prestiti versati	33.278.870,03	92.150.963,69
Prestiti da versare	26.306.058,—	54.458.893,10
	59.584.928,03	146.609.856,79

Mobili e impianti

Tale voce è riportata per memoria, mobili ed impianti essendo stati integralmente ammortizzati.

Ratei attivi

Sotto tale voce figurano gli interessi e le commissioni maturati al 31 dicembre 1961, ma non ancora scaduti, che ammontano a u.c. 1.321.570,80.

PASSIVO

Capitale

Il capitale sottoscritto ammonta a u.c. 1.000.000.000,— di cui u.c. 250.000.000,— di capitale versato e u.c. 750.000.000,— di capitale di garanzia.

Riserva statutaria

L'ammontare della riserva statutaria, che al principio dell'esercizio era di u.c. 4.528.407,27 è stato portato a u.c. 10.256.538,26. E' stato infatti attribuito a tale riserva il saldo del conto profitti e perdite.

Accantonamento per rischi su prestiti e garanzie

L'ammontare di questo accantonamento, che era di u.c. 2.000.000,— alla fine dell'esercizio precedente è stato portato a u.c. 6.000.000,—.

Accantonamento per conguaglio interessi passivi e per oneri d'emissione

L'ammontare di questo accantonamento è di u.c. 5.500.000,— pari quindi all'importo dell'esercizio precedente.

Accantonamento per rischi monetari non coperti dall'art. 7 dello Statuto

L'ammontare di questo accantonamento non ha subìto variazioni durante l'esercizio 1961.

Importi dovuti a norma dell'art. 7 paragrafo 2 dello Statuto

Sotto tale voce figurano gli importi da versare alla Republica Federale di Germania e ai Paesi Bassi a seguito della rivalutazione del marco tedesco e del fiorino, come adeguamento della quota di capitale versato da tali Stati nella loro moneta nazionale. Essi rappresentano gli adeguamenti operati sugli importi corrispondenti ai prestiti accordati dalla Banca e espressi in dette monete; il loro ammontare è di u.c. 481.682,37. Il versamento di tali importi sarà effettuato alle scadenze di detti prestiti.

Debiti a medio e lungo termine

L'importo di u.c. 21.395.184,99 che figura sotto questa voce rappresenta l'ammontare globale dei prestiti contratti dalla Banca e in essere a tutto il 31 dicembre 1961.

La somma si ripartisce nel modo seguente :

Obbligazioni al 4 1/2 % 1961 settennali in fiorini	u.c.	5.524.861,88
Obbligazioni al 4 1/2 % 1961 ventennali in fiorini	u.c.	13.812.154,70
Altri debiti	u.c.	2.058.168,41

Da versare per prestiti accordati

La somma di u.c. 54.458.893,10 che figura sotto questa voce rappresenta l'ammontare dei versamenti non ancora effettuati in favore dei mutuatari e ai quali la Banca è impegnata in virtù dei contratti di prestito stipulati a tutto il 31 dicembre 1961.

Ratei passivi e risconti dell'attivo

La somma di u.c. 500.025,24 che figura sotto questa voce rappresenta per u.c. 349.028,47, l'ammontare degli interessi debitori maturati ma non ancora scaduti al 31 dicembre 1961 e per u.c. 150.996,77 l'ammontare degli interessi incassati riferentisi ad un periodo posteriore a tale data.

Diversi

La somma di u.c. 584.861,60 iscritta sotto questa voce comprende spese ed oneri vari sostenuti durante l'esercizio ma non ancora liquidati, nonchè le somme accantonate per il regime di previdenza del personale.

CONTO PROFITTI E PERDITE

SPESE ED ONERI

Spese amministrative

Le spese amministrative ammontano a u.c. 1.124.720,82, contro u.c. 980.235,40 per l'esercizio precedente.

Esse si ripartiscono come segue :

Spese relative al personale	u.c. 788.597,21
Spese generali	u.c. 336.123,61

Interessi ed oneri su debiti

Tale voce, pari a u.c. 788.387,83, rappresenta l'ammontare degli interessi sui prestiti contratti, nonchè delle spese ed altri oneri riferentisi a tali operazioni.

Ammortamenti su mobili e impianti

Le spese per mobili ed impianti sostenute durante l'esercizio e integralmente ammortizzate ammontano a u.c. 40.282,62, contro u.c. 39.819,96 per l'esercizio precedente.

RENDITE

Interessi e commissioni su prestiti

L'importo relativo a tale voce è di u.c. 3.283.355,90 contro u.c. 1.206.962,23 per l'esercizio precedente. L'aumento di tale somma rispecchia il sensibile incremento delle erogazioni effettuate a fronte dei prestiti accordati.

Interessi su collocamenti

L'ammontare degli interessi provenienti dal collocamento delle disponibilità è di u.c. 8.266.453,54, contro u.c. 8.206.615,93 per l'esercizio precedente.

III

Durante l'esercizio sono avvenute le seguenti modifiche in seno al Consiglio d'Amministrazione.

In sostituzione dei Sigg. Jean-Paul DELCOURT, René LARRE e Joachim von SPINDLER, il Consiglio dei Governatori ha nominato, a decorrere dal 2 ottobre 1961, i Sigg. Jean SADRIN, Maurice PÉROUSE (in precedenza amministratore sostituto del Sig. Pierre-Paul SCHWEITZER), e Fritz FECHNER.

Hanno inoltre dato le dimissioni dalla loro carica di amministratori sostituti i Sigg. Hans SKRIBANOWITZ e Pierre MILLET. Il Sig. Alain PRATE è stato chiamato a succedere al Sig. MILLET, a decorrere dal 28 febbraio 1962.

Ringraziamo i Sigg. DELCOURT, LARRE, von SPINDLER, SKRIBANOWITZ e MILLET per la loro preziosa e competente collaborazione.

* * *

Non si sono verificate sensibili variazioni per quanto riguarda l'organizzazione interna della Banca e il personale. Al 31 dicembre 1961 l'organico comprendeva complessivamente 94 persone.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione

Bruxelles, 4 aprile 1962.

PARIDE FORMENTINI

BILANCIO E CONTO PROFITTI E PERDITE

RELAZIONE DEGLI ESPERTI DELLA PRICE WATERHOUSE & Co.

60, rue Ravenstein
Bruxelles

Signor Presidente
DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI
BRUXELLES

A nostro parere, gli allegati prospetti finanziari presentano in modo fedele e ragionevole la posizione finanziaria della Banca Europea per gli Investimenti al 31 dicembre 1961 ed i risultati della sua attività per l'anno, secondo principi di contabilità generalmente accettati ed applicati sulle stesse basi adottate nell'anno precedente. Il nostro esame di questi prospetti è stato fatto secondo i criteri di revisione generalmente accettati ed ha quindi comportato quei sondaggi della contabilità ed altre operazioni di controllo che abbiamo ritenuti necessari nelle circostanze.

5 aprile 1962.

PRICE WATERHOUSE & Co.

BILANCIO AL 31

(in unità di conto di grammi 0,88867088

I tassi di conversione

1 unità di conto = 50 fr. b. = 4,00 DM = 4,93706 NFF

ATTIVO

CASSA E BANCHE			
Monete degli Stati membri			
a vista o a non più di un anno		116.686.111,01	
Altre monete			
a vista o a non più di un anno		27.155.486,05	
			143.841.597,06
AVERI IN ORO			8.506.128,06
PORTAFOGLIO			
Monete degli Stati membri			
a non più di un anno .	27.895.010,17		
a più di un anno . .	3.000.000,00		
		30.895.010,17	
Altre monete			
a non più di un anno .	19.930.735,12		
a più di un anno . .	50.000,00		
		19.980.735,12	
			50.875.745,29
PRESTITI			
di cui			
versati :			
in monete degli Stati membri	82.396.591,08		
in altre monete . .	9.754.372,61		
		92.150.963,69	
da versare		54.458.893,10	
			146.609.856,79
MOBILI E IMPIANTI			1,00
RATEI ATTIVI			1.321.570,80
DIVERSI			22.286,56
		Totale : u.c.	351.177.185,56

DICEMBRE 1961

d'oro fino — Art. 4 dello Statuto)

utilizzati sono i seguenti :

= 625 Lit = 50 fr. luss. = 3,62 fiorini = 1 $ USA = 4,37282 fr. sv.

PASSIVO

CAPITALE SOTTOSCRITTO	1.000.000.000,00	
di cui versato a norma dell'art. 5 par. 1 dello Statuto		250.000.000,00
RISERVA STATUTARIA		10.256.538,26
ACCANTONAMENTI		
per rischi su prestiti e garanzie. . . .	6.000.000,00	
per conguaglio interessi passivi e oneri d'emissione	5.500.000,00	
per rischi monetari non coperti dall'art. 7 dello Statuto	2.000.000,00	
		13.500.000,00
IMPORTI DOVUTI A NORMA DELL'ART. 7 PAR. 2 DELLO STATUTO		481.682,37
DEBITI A MEDIO E LUNGO TERMINE		
in monete degli Stati membri	19.337.016,58	
in altre monete	2.058.168,41	
		21.395.184,99
DA VERSARE PER PRESTITI ACCORDATI		54.458.893,10
RATEI PASSIVI E RISCONTI DELL'ATTIVO.		500.025,24
DIVERSI		584.861,60
	Totale : u.c.	351.177.185,56

CONTO PROFITTI E PERDITE PER

(in unità di conto di grammi 0,88867088

SPESE ED ONERI

SPESE AMMINISTRATIVE	1.124.720,82
INTERESSI ED ONERI SU DEBITI	788.387,83
ONERI FINANZIARI	21.847,46
AMMORTAMENTI SU MOBILI E IMPIANTI	40.282,62
ACCANTONAMENTO PER RISCHI SU PRESTITI E GARANZIE . . .	4.000.000,00
SALDO ATTRIBUITO ALLA RISERVA STATUTARIA	5.728.130,99
Totale : u.c.	11.703.369,72

L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1961

d'oro fino — Art. 4 dello Statuto)

	RENDITE
INTERESSI E COMMISSIONI SU PRESTITI	3.283.355,90
INTERESSI SU COLLOCAMENTI	8.266.453,54
DIFFERENZE DI CAMBIO	153.560,28
Totale : u.c.	11.703.369,72

DICHIARAZIONE DEL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato costituito in virtù dell'articolo 14 dello Statuto e dell'articolo 25 del regolamento interno della Banca Europea per gli Investimenti per verificare la regolarità delle sue operazioni e dei suoi libri,

vista la relazione annuale 1961 nonchè il bilancio della Banca al 31 dicembre 1961 e il conto profitti e perdite per l'esercizio chiuso a quella data, nel testo adottato dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 4 aprile 1962,

visti gli articoli 22, 23 e 24 del regolamento interno,

certifica con la presente :

che le operazioni della Banca durante l'esercizio 1961 sono state effettuate in osservanza alle forme e procedure prescritte dallo Statuto e dal regolamento interno;

che il bilancio e il conto profitti e perdite sono conformi alle scritture contabili, e che rispecchiano esattamente la situazione della Banca, sia all'attivo che al passivo.

Bruxelles, 10 aprile 1962.

Il Comitato di Verifica,

A. M. de Jong
R. Bresson
K. Bernard

Lesigne, Bruxelles.